

Esteri

ELEZIONI USA 2020

# Al comizio drive-in dell'avvocato che sfida il «mastino» di Donald

Era una corsa senza storia, invece il potente Graham rischia. E ora anche il Senato è conteso

da Florence (South Carolina)  
**Massimo Gaggi**

**D**uecentoventi auto disposte a raggiera intorno al palco nel parcheggio della Wilson High School, storico liceo degli afroamericani a Florence, nel South Carolina, lo Stato schiavista del Sud che nel 1860 fu il primo a dichiarare la secessione dagli Stati Uniti. Jaime Harrison ha scelto questo luogo e questa città agricola lontana dalle metropoli, Charleston e Columbia, perché lo considera un simbolo. «Questa scuola» scandisce dal palco il democratico nero che ha lanciato una sfida «impossibile» al senatore repubblicano Lindsey Graham, «è l'incarnazione della nostra resilienza, della capacità di reagire alle avversità e di nutrirci di speranza: questo liceo è stato fondato nel 1879. Bruciato nel 1906 dal Ku Klux Klan, è stato ricostruito. Devastato qualche decennio dopo, è risorto più grande di prima».

I fan del candidato democratico approvano pestando sui clacson anziché con gli applausi. È il nuovo stile delle campagne al tempo della pandemia: mentre Trump insiste coi comizi affollati, i democratici preferiscono quelli drive-in. C'è molto meno calore, certo, ma Jaime compensa con l'energia dell'outsider che fiuta l'impresa storica: questo Stato nel 2016 è stato conqui-

stato da Trump con una maggioranza di ben 14 punti, mentre Lindsey Graham, senatore di lungo corso, surclassò il suo avversario addirittura del 16%.

Sembrava una battaglia senza speranza, ma Joe Biden, il cui recupero nelle primarie democratiche cominciò proprio dal South Carolina dopo un inizio disastroso nel quale era stato superato da altri candidati come Sanders e Buttigieg, ha creduto in questo giovane avvocato che si è fatto le ossa in Congresso come assistente politico di Jim Clyburn. Con Graham distratto dagli impegni a Washington (è presidente della Commissione Giustizia del Senato) e convinto di avere partita facile (in estate i sondaggi gli davano 15 punti di vantaggio), Harrison ha recuperato rapidamente grazie a una campagna vigorosa e a una pubblicità martellante: il candidato afroamericano ha raccolto e speso oltre 100 milioni di dollari. Nessuno, in tutta la storia del Parlamento Usa, ha mai speso tanto.

Graham ha scoperto all'improvviso che Harrison aveva recuperato tutto lo svantaggio nei sondaggi e che i 57 milioni raccolti dai finanziatori repubblicani — comunque un record — erano pochi. Ha cominciato a diffondere sospetti sulla provenienza dei soldi arrivati ad Harrison, ma la verità è che, oltre a quelli locali, Jaime ha avuto contributi da liberal di altre regioni, furiosi per come Graham ha condotto

la battaglia per la conferma della giudice ultraconservatrice Amy Coney Barrett alla Corte Suprema.

Gli ultimi sondaggi indicano un testa a testa (quello Morning Consult dà addirittura avanti Harrison di 2 punti, mentre quello del *New York Times* continua a considerare favorito Graham). Lo Stato, invece, dovrebbe essere conquistato di nuovo da Trump, anche se con un margine dimezzato rispetto al 2016. Ma anche qui, nel profondo Sud, i democratici venuti al comizio dicono che il vento è cambiato e che sognare non è proibito.

Graham rischia davvero, incluso anche a molti conservatori per il pendolarismo delle sue posizioni: era il braccio destro di John McCain, bollato come un liberal dalla destra repubblicana; è diventato non solo trumpiano, ma un suo scudiero, difensore delle scelte più radicali del presidente.

Quello del South Carolina è un caso estremo che dimostra quanto fragile sia la posizione dei repubblicani che rischiano di perdere, oltre alla Casa Bianca, anche il controllo del Senato (oggi composto da 53 repubblicani e 47 democratici): il seggio di Graham non era nemmeno considerato in pericolo dai conservatori che temono di perderne altri. Lo stesso Trump, parlando a porte chiuse con alcuni finanziatori, ha ammesso (scrive il *Washington Post*) che il suo partito rischia di finire in minoranza anche nella Camera Alta. I repubblicani, che do-

vrebbero strappare ai democratici un solo seggio, considerano probabilmente persi quelli di Susan Collins in Maine, Cory Gardner in Colorado, Martha McSully in Arizona e Thom Tillis in North Carolina. Ma ora suona l'allarme per seggi che sembravano sicuri: i due della Georgia, quelli di Joni Ernst in Iowa, Steve Daines in Montana e, ora, perfino quello di Lindsey Graham.

Jaime Harrison ce la mette tutta: arringa, agita le braccia, ma spesso le usa per tirarsi su i pantaloni. Poi si scusa: «Il medico mi ha messo ha dieta, non ho fatto in tempo a cambiare guardaroba». Jaime, 44 anni, è diabetico, come molti in America. Soprattutto neri, soprattutto al Sud. Le precauzioni anti Covid nel comizio sono per il pubblico, ma anche per lui che è un soggetto a rischio e incontra gente di continuo. Anche quando, alla fine, parla con noi giornalisti, rimane dietro una transenna. Crede davvero di poter affondare la corazzata Graham? «Lui — mi risponde — è abituato a vincere da decenni: non era pronto ad affrontare candidati preparati politicamente, con un messaggio forte, una campagna ben organizzata e la capacità di farsi ascoltare. È dura, ma forse le stelle si stanno allineando. Un nuovo Sud può emergere da qui, e io siederò su un seggio occupato in passato da senatori come John Calhoun, sostenitore dello schiavismo, o Benjamin Tillman che difese in aula la pratica dei linciaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In bilico

Nell'imminente tornata elettorale, i repubblicani rischiano di perdere, oltre alla Casa Bianca, anche il controllo del Senato, oggi composto da 53 repubblicani e 47 democratici. La Camera è già democratica

Donald Trump avrebbe ammesso i suoi timori a porte chiuse. I repubblicani considerano probabilmente persi i seggi di Susan Collins in Maine, Cory Gardner in Colorado, Martha McSully in Arizona e Thom Tillis in North Carolina. Sulla carta, dovrebbero strapparne solo uno ai democratici

Nel partito c'è allarme anche per seggi che sembravano meno vulnerabili: i due della Georgia, quelli di Joni Ernst in Iowa, Steve Daines in Montana e perfino quello di Lindsey Graham in South Carolina, tradizionale roccaforte repubblicana

Nel 2016 Graham surclassò il suo avversario del 16%. Oggi i sondaggi lo danno testa a testa con il

rivale democratico Jaime Harrison, all'esordio



**Debutto** Jaime Harrison, 44 anni, avvocato: ha raccolto 100 milioni di dollari per la campagna, un record nella storia Usa



**Energia e soldi**  
Harrison ha raccolto e speso per la campagna oltre 100 milioni di dollari: un record

### Insidiato

Lindsey Graham, 65 anni, senatore per la South Carolina: per anni braccio destro di John McCain, aveva posizioni moderate; di recente però ha sposato tutte le proposte più estreme di Trump. Ha raccolto 57 milioni per la campagna

